

# CINFORMA

## Prossimamente

Cari soci, veniamo da 2 settimane intense, quelle che ci hanno visti impegnati prima nell'accoglienza di un regista ironico ed eclettico come Pappi Corsicato che, oltre alla proiezione al cinema Cabiria, ha tenuto un workshop di 3 giorni al Teatro Studio di Scandicci; in seguito ci siamo dedicati anima e corpo alla realizzazione di due proiezioni legate al tema della legalità, largamente sentito nella comunità scandiccese, ma devo dire con scarsi risultati e con una presenza istituzionale pressoché inesistente. Abbiamo avuto come interlocutori Don Andrea Bigalli, referente regionale dell'Ass. Libera e fervente critico cinematografico, e il Prof. Tassinari con l'Ass. Pantagruel che si occupa di carcere.

Sono stati incontri stimolanti e di grande spessore per noi e per chi ha assistito alle proiezioni, ma il sostegno esterno è venuto a mancare.

Nelle prossime due settimane ci aspettano altri due appuntamenti importanti: il film "Pina" di W.Wenders, con la collaborazione della scuola OffMusical di Scandicci, per ricordare insieme la figura straordinaria della coreografa Pina Bausch. In seguito il film "The sessions" di B.Lewin, sulla storia vera del giornalista M. O'Brien, immobilizzato per una vita nel polmone d'acciaio, che raccontandosi ha rotto i tabù del rapporto tra sessualità e disabilità. Vi aspettiamo numerosi al cinema Cabiria!

*Mila*



17/02/2014



24/02/2014



Don Andrea Bigalli per la Legalità

# PINA

Germania, Francia, Gran Bretagna 2011

Regia: Wim Wenders

Attori: Bausch, Regina Advento, Malou Airaud, Ruth Amaranter, Rainer Behr, Andrey Berezin

documentario, durata 1h 20'

## Trama

Un omaggio all'opera della straordinaria ballerina e coreografa Pina Bausch, interprete di una vera e propria rivoluzione all'interno della danza contemporanea.



## Critica

Stregato nel 1985 dalla visione di Café Müller, W. Wenders incontra Pina Bausch, diventano amici e iniziano a parlare di un film. Negli anni si fa quasi un tormentone: si scambiano idee ma Wenders dice di non saper raccontare la danza sul grande schermo. Il blocco si scioglie nel 2007, con la visione di U2 3D.

### del regista...

Pina è, lo sapete, la creatrice di una nuova arte. Il Tanztheater - teatro-danza». «Pina vedeva col cuore, fino allo sfinimento, non si risparmiava. E guardando, strizzava gli occhi, così pieni di affetto e di senso critico insieme. Ma sempre amorevole, senza mai esporti. Sostenendoti, senza giudicare. La più grande delle arti, nell'interazione con gli altri, è tirare fuori il meglio da ognuno e renderlo visibile. In questo, Pina era straordinaria.

*Dal discorso tenuto alla commemorazione di Pina Bausch il 4 settembre 2009 al Teatro dell'Opera di Wuppertal*

La tecnologia è però ancora acerba e si pensa di lasciarla maturare un altro paio d'anni. Quando il progetto prende forma, due giorni prima di iniziare le prove, Pina Bausch muore. È il 3 giugno 2009 e, vinta la riluttanza, Wenders decide di andare avanti: filma Café Müller, La sagra della primavera, Vollmond e Kontakthof, e li integra intervistando diversi ballerini del Tanztheater. Ne viene un documentario che trasuda la passione e l'affetto di un omaggio sentito, capace attraverso l'intensità e la varietà dei balli e delle ambientazioni - dalle strade della cittadina, alla monorotaia sopraelevata fino alle vicine pendici montane - di reinventarsi ogni pochi minuti e ammaliare anche lo spettatore più disinteressato. La stereoscopia è valorizzata da una continua ricerca di soluzioni di ripresa volte a «varcare il confine tra il palcoscenico e lo spettatore». Come se regista e coreografa dialogassero un'ultima volta in un ballo a due.

## Premi e festival

Presentato fuori concorso alla 61ª edizione del Festival internazionale del cinema di Berlino.

# THE SESSIONS

USA 2012

Regia: Ben Lewin

Attori: John Hawkes, Helen Hunt, William H. Macy, Moon Bloodgood, Annika Marks

drammatico 1h 28'



## Trama

A 38 anni, Mark O'Brien, un poeta e giornalista che ha trascorso parte della sua esistenza all'interno di un polmone d'acciaio a causa della poliomielite che lo ha reso tetraplegico, decide che è arrivato il momento di perdere la verginità e divenire uomo. Con l'aiuto del personale che provvede alla sua terapia e i consigli di padre Brendan entra in contatto con una professionista del sesso la cui presenza e esperienza cambieranno per sempre il destino a cui Mark andrà incontro.

## Critica

Un giorno ci spiegheranno perché all'Oscar è candidata la pur bravissima Helen Hunt e non John Hawkes, che per tutto il film ti strappa risate e lacrime con la ruvida ironia di chi ha subito un grave torto dalla vita, ma non le vuole dare la soddisfazione di soccombere. In quella carnalità così vera si dipana un sentimento fatto di dolore fisico e compressione emotiva, si apre un mondo, quello di un giornalista che vive in un polmone d'acciaio e che lo perfora con il carisma e la simpatia, perché la corazza di paure che ha addosso è ancora più resistente. Ma la sua fortuna è avere donne speciali attorno a sé, che lo amano, in modi diversi, e lo fanno vivere. Lewin, regista poliomelitico (sia pur colpito con meno violenza rispetto all'editorialista californiano realmente esistito), entra nella poetica classica del cinema dell'handicap senza aver paura dell'emotività e della retorica che (ri)conosce della forza di chi sa volare anche se il proprio involucro è una zavorra.

## del film...

*Per prepararsi al ruolo di Mark O'Brien, Hawkes ha voluto immergersi totalmente nel mondo di un personaggio che definisce "scrittore combattente". Leggendo l'autobiografia di O'Brien, realizza infatti di essere di fronte ad un uomo che lotta in nome della giustizia e non solo per i diritti delle persone disabili, lasciando poco tempo all'autocommiserazione e non dispiacendosi quasi mai per la sua situazione personale. Grande aiuto gli è arrivato dalla visione del documentario Breathing Lessons di Jessica Yu in cui O'Brien parla apertamente di vita, morte, sesso, lavoro e poesia, dall'interno del suo polmone artificiale.*

---

## La RECENZIONE di Maria Mansueta e Michelalessandra

M: Questa settimana le mie colleghe erano tutte col pisquano e allora mi son detta " o portiamo al cine la mi' nipote" e son passato a prenderla a casa sua, la m'ha aperto lei che il su' babbo e la su'mamma erano in camera che provavano le molle del divano, mi ha detto.

MM: A dire il vero mi stanno facendo un fratellino, ma se viene brutto io lo metto nel cassonetto, zia, tanto lo fanno tutti.

M: allora en pratica s'è passato tutto il giorno a discutere che filmi la poteva vedere lei che di anni ce n'ha otto e un'è mica adulta.

MM: ma zia, se l'altra volta siamo stati a vedere insieme The Dallas Buyers Club e te l'ho spiegato io che te non capivi nulla...

M: comunque quella la unnè roba per bambini, sicchè io volevo andare a vedere una cosa più adatta a lei e alla sua età, e allora siamo andate a vedere Robocop.

MM: che è pieno di morti ammazzati e mi è garbato parecchio, solo la zia la voleva andare via prima che finisse perché diceva che l'aveva già visto vent'anni fa.

M: Bah, a me mi par tutto un plagio di uno che vidi da ragazza che c'era uno uguale uguale che lo met-tevano nella latta come a lui e faceva uno spicينو.

MM: Ma si chiamano remake apposta!

M: io l'inglese un lo intendo, nanni, si possan chiamare come voglian tra di loro, ma fatto sta che anche quello unn'era mica tanto per bambini, un zi possono sottoporre i figlioli a stressi mentali cosi

MM: però poi al ritorno la zia mi ha fatto pure guidare la macchina che lei dice che era stracca e mi è garbato un monte, s'è pure schiacciato un vecchino ma siamo scappate ed è stato divertente. Ora vado a vedere se m'hanno fatto il fratellino! Ciaoooo

---

## LE LETTERE DI KABIRIA

**Scrivi anche tu a Kabiria. Magari ti risponde e vieni pubblicato! Ma mi sa di no.**

*[karakabiria@amicidelcabiria.it](mailto:karakabiria@amicidelcabiria.it)*

Ai miei tempi, se uno non faceva sesso, non gli si faceva certo un film apposta per raccontarlo. E s'era più sani, via.. Armeno '24

Cara kabiria, mi sbaglio o da un po' di tempo a questa parte non fanno che fare pellicole sui miti greci pieni di omaccioni muscolosi e sudaticci?

K. Gianni, se è una tattica diversiva, sappi che ti ho sgamato.

Cara Kabiria, mi chiamo Adrian Luigi e volevo dirti: ma Pina è una biografia sulla moglie di Fantozzi? AH ah ah ah ah divertente, no? Dai, e scherzo, lo so che era una ballerina, ma a me il teatrodanza mi fa dormire, pensi che mi merita venire lo stesso a vederlo? K. Mi spiace, Adrian Luigi, ma al Cabiria l'accesso è proibito ai cani.

---



---

### Gli Amici del Cabiria

c/o Centrolibro - Piazzale della Resistenza 2b, Scandicci (FI)  
3331344096 - [info@amicidelcabiria.it](mailto:info@amicidelcabiria.it)  
[www.amicidelcabiria.it](http://www.amicidelcabiria.it)



[facebook.com/amicidelcabiria](https://facebook.com/amicidelcabiria)



[twitter.com/amicidelcabiria](https://twitter.com/amicidelcabiria)

---